

Il Cotonificio ha tantissimi prospetti specialmente per quanto concerne la gestione finanziaria ed economica.

PROSPETTI BANCHE

Le operazioni con le banche sono registrate su diversi prospetti. Chi manovra il denaro stende delle situazioni giornaliera extracontabili utilizzando il prospetto di conto corrente. Con il personal computer si registra emissione di assegni, operazioni di pagamento, estinzioni di finanziamenti ecc.: in ogni momento si può essere a conoscenza della situazione delle banche in modo che l'addetto finanziario possa disporre i pagamenti dell'attività giornaliera.

Il Cotonificio possiede un secondo prospetto relativo al conto valutario il cui utilizzo è legato all'acquisto della materia prima all'estero.

All'arrivo della merce questa viene pagata attraverso la banca che concede un finanziamento ad una certa valuta. Tali finanziamenti sono tenuti accesi per un certo periodo, a seconda della liquidità che si ha. Ogni valuta ha il proprio tasso di interesse e naturalmente si sceglie la valuta che permette di pagare meno interessi, avendo però il rischio delle oscillazioni di cambio. Bisogna ricordare che in alcuni casi il finanziamento viene fatto anche in lire, il che non comporta eventuali perdite sui cambi.

Un altro prospetto evidenzia lo sconto di portafoglio: il Cotonificio ottiene dei fidi in conto portafoglio (castelletto). Quando gli effetti vengono portati in banca, si rileva l'operazione sul prospetto.

In conclusione da questi tre prospetti delle situazioni banche (in conto corrente, in conto valutario e in conto portafoglio), si fa un prospetto mensile riepilogativo per i superiori sul quale vengono riportati tutti i saldi, rilevando l'entità dei movimenti dei singoli istituti di credito.

Le banche in proporzione ai fidi che concedono richiedono un certo quantitativo di movimento quindi tali prospetti sono utilizzati anche per decidere su quale banca operare, naturalmente se le condizioni si ritengono vantaggiose.

Collegato ai conti valutari c'è un altro prospetto che riporta banca per banca le operazioni; vengono evidenziate la data di accensione, l'anticipo, il tasso e la data di scadenza che sceglie il Cotonificio. Si preferisce utilizzare tempi brevi, ad esempio 30 giorni, per essere in grado di poter cambiare la valuta se si evidenziano situazioni di pericolo nei cambi. Nel caso si decida di cambiare, quando la scadenza è ancora lontana, possono essere richieste delle penali. Quando la scadenza è vicina, la banca, che operare 2 giorni prima della scadenza chiede al Cotonificio se intende prorogarle o estinguere l'operazione.

Prospetti esportazione

Quando il Cotonificio esporta si può fare anticipare dalla

banca una certa percentuale dell'importo. La banca accredita in conto corrente l'equivalente ed effettua l'addebito in conto anticipi valutari sul quale si paga un interesse.

In alcuni casi vengono apposte delle redistribuzioni su queste operazioni; lo Stato ad esempio qualche tempo fa obbligava le banche a finanziare tutte le operazioni, costringendo quindi a pagare gli interessi anche coloro che non avevano bisogno dell'anticipo, tutto per salvaguardare l'economia.

Quando arriva il pagamento della fattura, la banca storna il denaro anticipato, accreditando la differenza al cambio del giorno.

Prospetti cotone

Il Cotonificio acquista il cotone per partite con consegne ripartite. Mensilmente su un registro è riportata tutta la vita del cotone; si tiene l'elenco dei contratti in sintesi quindi l'importo del contratto, la data di arrivo del cotone e la banca sulla quale c'è il finanziamento. Tale prospetto serve per sapere su quale banca viene fatto il finanziamento e i futuri impegni.

Il Cotonificio tiene poi una serie di altri prospetti diversi tra loro. Uno ad esempio riguarda il progressivo movimento dei cotoni.

Nell'intestazione della pagina sono specificati la data, il cambio ad inizio mese, il cambio a fine mese e il cambio medio. Viene riportato il numero della partita, la qualità e il prezzo del cotone, il peso della balla in Kg., l'esistenza della balla, l'iniziale Kg. e la rimanenza iniziale, sempre divisa in Kg. e balle.

A fine pagina sono riportati tutti i saldi. Tale prospetto serve per conoscere la situazione settimanale del magazzino materie prime.

In un altro prospetto vengono riportati il numero del contratto, l'agente, il tipo di cotone, la resa, la quantità, il prezzo, il semestre a cui si riferisce e il totale del semestre. A fine pagina sono riportati la quantità totale base, il prezzo medio degli ultimi due contratti, il magazzino, i consumi totali, le rimanenze finali e il grado di copertura. Questo prospetto rappresenta la situazione cotone.

Il Cotonificio possiede inoltre un altro registro relativo alle importazioni di cotone. Sono riportate la partita, l'agente, il fornitore, il contratto del fornitore, la provenienza, il tipo, il taglio, la quantità, il prezzo, il reso, il nome della nave e la data di consegna prevista. Quando la merce arriva viene compilata la pagina relativa nella quale vanno specificate il numero e la data della fattura, l'importo, il visto ACI, la quantità delle balle, il peso della fattura, il peso ricevuto, l'eventuale differenza peso, lo spedizioniere, la banca, il numero del bene, la data di restituzione del bene e la valuta conto anticipi. Tale libro viene chiamato verde.

è iscritta anche se per entrambi gli anni non è indicato alcun valore. L'utile d'esercizio rispetto all'anno precedente è aumentato.

Al bilancio si affianca un'altra stampa del bilancio d'esercizio nel quale si può notare come siano stati formati i vari conti. Ad esempio il totale della voce terreni/fabbricati è formata da:

- terreni Solbiate Olona
- terreni Gorla Maggiore
- terreni Legnano
- fabbricati industriali

VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE

Per quanto riguarda la valutazione delle rimanenze, il Cotonificio non ha solo materie prime e prodotti finiti ma anche materiali in corso di lavorazione.

Per la valutazione del cotone non sorgono particolari difficoltà in quanto viene valutato al costo. In passato si è tentato di utilizzare il sistema LIFO ma non era possibile in quanto i tipi di cotone sono molto vari a prezzi differenti e il consumo immediato.

Per i semilavorati la valutazione è più complicata in quanto il cotone attraversa differenti fasi di lavorazione. Per poter valutare gli stessi in modo più preciso il Cotonificio utilizza delle percentuali. Prende come base il valore del cotone grezzo e ad ogni passaggio aggiunge la predetta percentuale che assume valori diversi a seconda del costo di reparto.

Il LIFO come metodo di valutazione viene utilizzato dal Cotonificio solo per i materiali di consumo, i lubrificanti e le varie scorte.

PROSPETTI

Tutta la contabilità dell'azienda è effettuata da un centro elettronico; l'addetto, in base ad una prima nota di piccola cassa e a tutti i documenti originali e con l'aiuto del piano dei conti, registra tutte le operazioni che avvengono giornalmente quali le piccole spese, gli incassi, le operazioni con le banche e le fatture in arrivo e in partenza. Si passa poi alla registrazione nei libri sociali e nei libri IVA. Le schede delle singole partite vengono stampate solo quando se ne ha necessità, altrimenti si vedono a video. La stampa viene fatta quindi una volta all'anno, in coincidenza con la chiusura dell'esercizio.

firmare un foglio che contiene una serie di articoli riguardanti vari aspetti delle clausole quali la decorrenza, il corrispettivo della locazione finanziaria, la revisione del corrispettivo, la consegna, l'accollo di responsabilità e legittimazioni di agire, l'utilizzazione dei materiali, la conservazione dei materiali, l'assicurazione, la perdita totale, il risarcimento, l'estinzione del contratto, l'opzione, la restituzione del materiale, la risoluzione del contratto per inadempimento del fornitore, la risoluzione del contratto per inadempimento del cliente, le spese e il foro competente.

IL BILANCIO

Durante la mia permanenza al Cottonificio ho potuto analizzare anche il bilancio d'esercizio dell'anno 1987.

Durante la sua lettura non mi sono sorti particolari problemi perchè nella sua stesura è stato seguito il principio della chiarezza.

Il bilancio è naturalmente diviso in stato patrimoniale e conto economico. Entrambi i documenti riportano le poste del 1986, per cui è possibile immediatamente effettuare dei confronti.

Dalle attività dello Stato Patrimoniale si può notare come gli immobili industriali ma in particolar modo gli impianti e i macchinari, abbiano un valore molto elevato; le materie prime e le merci sono aumentate.

La cassa è di molto aumentata mentre i titoli sono rimasti invariati, segno che non sono state effettuate operazioni con gli stessi. Si può notare che sono tenuti divisi i crediti verso clienti normali dai crediti verso clienti per ricevute bancarie in circolazione, che sono molto elevati. Il portafoglio effetti è stato azzerato.

Tra le passività l'unica cosa da rilevare è che sono tenuti divisi i debiti verso fornitori ordinari dai debiti verso fornitori per macchinari; anche i debiti verso banche sono divisi in conto anticipi ricevute bancarie, conto valutari e conto corrente.

Per quanto riguarda il Conto Economico non ci sono particolari differenze da rilevare rispetto a quello studiato a scuola. Ho potuto soltanto notare che sono state introdotte le perdite su crediti che mancavano nel 1986, come pure le quote di utile per le perdite su crediti.

Tra i ricavi sono stati introdotti oltre alle vendite di filati, i materiali di recupero; la voce interessi attivi diversi

Il Cotonificio quando deve acquistare il macchinario utilizza anche il leasing oppure acquista con la legge Sabatini.

ACQUISTO CON LEGGE SABATINI

L'acquisto con legge Sabatini è un acquisto a rate. Il fornitore deve predisporre un contratto in carta bollata che viene poi firmato dal rappresentante legale con firme autenticate, dopo di che inizierà la pratica.

Insieme al contratto in carta bollata vengono mandate anche le cambiali da firmare; anche il fornitore chiede però al Cotonificio alcuni documenti. Sull'importo da dilazionare si calcolano gli interessi. Il fornitore deve quindi preparare i conteggi, le cambiali da firmare e il riservato dominio.

Il Cancelliere del Tribunale applica sulla macchina delle targhettine che vengono staccate solo dopo il pagamento delle rate. La macchina resta quindi di proprietà del fornitore fino a quando non vengono pagate tutte le rate.

Il vantaggio di tale modo d'acquisto è che il Medio Credito Centrale restituisce in seguito circa la metà degli interessi pagati. Questo metodo di acquistare non è però molto utilizzato dal Cotonificio che se ne è servito solo in alcuni casi.

ACQUISTO IN LEASING

Per questo modo di acquisto il Cotonificio si deve affidare ad una società di leasing; è questa che paga il fornitore e che quindi concede al Cotonificio un finanziamento. Essa addebita al Cotonificio il conteggio che ha fatto in base ad alcune tabelle. Le spese sono ripartite e periodicamente deve pagare la rata prevista, cioè la quota di riscatto con la quale alla fine la macchina diventa di sua proprietà. Il bene viene regolarmente iscritto nel registro dei cespiti ammortizzabili e ogni anno viene calcolata la quota di ammortamento.

Il vantaggio che il Cotonificio ricava dall'acquisto in leasing è che il costo della locazione finanziaria può essere incluso tra le spese e non viene capitalizzato; viene quindi particolarmente usato per esigenze di bilancio perchè diminuisce eventuali utili.

Il Cotonificio possiede alcuni macchinari acquistati in leasing per i quali possiede tutti i contratti e i vari allegati.

Per stipulare il contratto di leasing, il Cotonificio deve

ACQUISTO MACCHINARIO NAZIONALE

Con la spedizione dell'ordine viene inviato anche l'anticipo, per il quale poi si riceve la fattura. Al momento della consegna del macchinario di solito il Cotonificio salda tutta l'IVA, mentre ad una scadenza prestabilita effettua il saldo.

Ognuna di queste clausole è evidenziata nella fattura che riceve, nella quale il pagamento deve essere espresso esplicitamente. Nella fattura definitiva, se il Cotonificio ha effettuato un acconto precedente, deve essere evidenziato il numero della fattura dell'anticipo e la data.

Il saldo è generalmente effettuato con emissione di assegni oppure autorizza il saldo con emissione di ricevuta bancaria.

ACQUISTO MACCHINARIO DALL'ESTERO

Al momento dell'imbarco il fornitore emette la fattura e tutti i documenti che servono per l'invio quali la polizza di carico, l'ordine di consegna, la polizza assicurativa che garantisce il macchinario durante il trasporto e la distinta di peso.

Il pagamento può avvenire in due modi:

- 1: pagamento contro documenti
- 2: pagamento alla consegna non contro documenti

1- Quando il macchinario arriva al porto di destino, per effettuare lo sdoganamento si deve pagare il macchinario. Il Cotonificio deve compilare il benestare bancario che va portato alla banca con la lettera di pagamento. La banca paga, per conto del Cotonificio, il fornitore aprendogli un conto anticipi e poi consegna al Cotonificio i documenti che ha ricevuto dal fornitore. Tali documenti vanno allo spedizioniere che effettuerà lo sdoganamento.

Quando la banca apre il conto anticipi, il Cotonificio diventa debitore verso la banca per tale valore e quindi vengono addebitati interessi per 30, 60 o 90 giorni. Alla scadenza il debito può essere estinto addebitando sul conto corrente in lire, può essere prorogato per altri giorni, oppure si può fare un arbitraggio con un'altra valuta per la quale si prevede una variazione vantaggiosa nel cambio.

2- Se il pagamento è alla consegna non contro documenti, il fornitore emette i documenti, manda una copia della fattura al Cotonificio e la merce è libera da ogni vincolo. Quando la merce arriva in dogana si presenta il benestare e si effettua il pagamento all'arrivo del macchinario in fabbrica.

Il Cotonificio può effettuare anche il pagamento a rate a mezzo tratte oppure quota all'ordine e il saldo con garanzia bancaria o quota all'ordine o alla consegna non contro documenti.

Quando la merce arriva in dogana, i doganieri controllano che tutto sia regolare e trasformano il valore del macchinario in lire al cambio giornaliero, valore sul quale poi si calcola l'IVA.

sono riportati dati quali il nome della macchina, il reparto, la funzione, le caratteristiche e i dati tecnici, il costruttore, il fornitore, l'ingombro, il peso che può anche non essere specificato e i motori.

Nella parte inferiore della pagina sono riportate le "dotazioni" con l'indicazione della data, della descrizione, del fornitore e del relativo importo e le eventuali "modifiche" che possono essere apportate alla macchina con le indicazioni precedenti.

Sul retro della pagina c'è uno schema per il programma delle manutenzioni, un piano d'ammortamento e uno spazio destinato alle variazioni, dove vanno riportate la data, le causali, l'importo delle variazioni e l'importo originario aggiornato.

SCHEDA CARBURANTI

Il Cotonificio non possiede alcun camion ed i trasporti vengono effettuati da un privato proprietario del mezzo, che è legato al Cotonificio da un contratto.

L'unico automezzo della ditta è una Fiat Panda, utilizzata solo in alcune occasioni, quando occorre trasportare beni dalle dimensioni ridotte. Per questa automobile il Cotonificio tiene la scheda all'automezzo specificando il tipo, la marca e la targa.

Quando viene fatta benzina va registrata la data, il tipo, la quantità e il prezzo dei carburanti, il timbro dell'esercente, la località e firma.

Quando una persona che utilizza l'automobile sa di dover fare benzina si fa dare i soldi dalla cassa ed esce; nel caso in cui anticipa di sua tasca i soldi, viene poi rimborsato dalla cassa.

ACQUISTO DEL MACCHINARIO

Il motivo primo per cui si acquista un nuovo macchinario è l'aumento della produzione.

Generalmente per prima cosa il Cotonificio ha contatti con le varie aziende che offrono il macchinario e poi, soprattutto in base al costo e alle prestazioni, si decide quale sia l'offerta più conveniente; per lettera viene poi spedito l'ordine.

I macchinari sono stati acquistati da aziende nazionali ed estere e questo ha comportato problematiche diverse.

I BENI STRUMENTALI

Al mio arrivo al Cottonificio di Solbiate l'accoglienza è stata buona. Durante la settimana tutti si sono resi disponibili a rispondere alle mie domande e a spiegarmi sempre cose nuove.

Il programma stilato dalla scuola riguardante la gestione dei beni strumentali, è stato seguito. Confermamente al percorso didattico, abbiamo iniziato il nostro lavoro analizzando il registro dei cespiti.

REGISTRO DEI CESPITI

Il Cottonificio di Solbiate è in possesso di numerosi beni pluriennali, che sono tutti regolarmente iscritti nel registro dei cespiti.

Ho potuto constatare che la struttura del registro è quella tipica studiata a scuola. E' regolarmente tenuto poichè ogni pagina è numerata e vidimata. E' riservata una pagina del registro non per ogni singolo bene, ma per l'insieme di una stessa categoria di beni acquistati nello stesso anno.

Ho deciso di analizzare la pagina 41 che si riferisce a impianti, macchinari e attrezzature. Tali cespiti sono stati acquistati nel 1972 ma la prima registrazione risale al 1974.

Regolarmente ogni 31/12 è stato calcolato l'accantonamento dell'esercizio; la percentuale utilizzata maggiormente è il 12,5 % ma per due anni il 1975 e il 1978, è stata dimezzata, utilizzando solo il 6,25%.

Il 31/12/82 è stata rilevata l'ultima quota di accantonamento, perchè con quest'ultima i cespiti sono stati completamente ammortizzati. Tale pagina è significativa perchè vi è la presenza di una rivalutazione: al 31/12/75 secondo la legge 576 sono stati rivalutati i cespiti di £ 78.160.976. Il valore del bene è quindi passato da £ 158.839.024 a £ 237.000.000.

Cose nuove da evidenziare non ne ho quindi trovate; l'unica particolarità da riportare è che fino ad un certo punto il Cottonificio registrava insieme mobilio e attrezzature, ma in seguito ad alcuni controlli è stato obbligato a scindere le due voci.

REGISTRO MACCHINARI E IMPIANTI

Il Cottonificio per la propria attività utilizza molti macchinari e impianti. Per ognuno di questi viene compilata una pagina del relativo registro macchinari e impianti. Sulla pagina